

TV 446

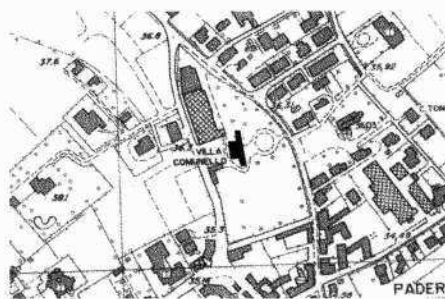
Villa Barbaro, Luccich, Bourbon del Monte, Ricci

Comune: Ponzano Veneto

Frazione: Paderno

Via Roma, 22

Irrv 00000873 Ctr 105 NE Iccd A 05.00144695



424

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1959/11/09

Dati Catastali: F. 4, sez. B, m. 117/
118/ 120/ 133/ 134/ 151

Il corpo ben proporzionato della villa si eleva su tre piani e presenta, nella sua parte centrale, leggermente aggettante, una sopraelevazione conclusa da timpano triangolare passante. Tre alte statue coronano i vertici del frontone della facciata principale, rivolta ad est e alla strada; al centro lo stemma ad affresco dei Bourbon del Monte contornato da stucchi.

Entrambi i prospetti presentano un'impostazione simmetrica e tripartita, con le aperture ritmate secondo lo schema classico 2-3-2 e unite tra loro da fasce orizzontali, che segnano, con un diverso spessore, solai e davanzali.

La notizia secondo cui la villa sarebbe stata costruita dalla famiglia Barbaro (Mazzotti, 1954), discendenti dei Barbaro che avevano commissionato a Palladio la villa di Maser (Salamon, 1981), non trova d'accordo tutti gli studiosi (Polo, 1984). Come non è accertata, data l'assenza di documenti d'archivio, l'epoca di costruzione del complesso, da collocare nel XVII secolo secondo il Mazzotti (1954), nel secolo successivo secondo la Salamon (1981). Certo è che ebbe nel tempo molti e diversi proprietari, tra i quali i Meris-Zantani, i Lio, Antonio Reali, la cui figlia Angela sposò il N.H. Marco Antonio Barbaro, Elena Luccich e figlie, Maria Carla de Morpurgo, sposata prima al marchese Filippo Bourbon del Monte, poi, in seconde nozze, al nobile Ricci di antico casato. In seguito a vitalizio la villa divenne proprietà del marchese Ranieri Bourbon del Monte, principe di San Faustino, romano, nipote della figliastra della Ricci; poi passò a don Remigio Tessarolo, quindi alla ditta San Remo, che costruì il proprio stabilimento in prossimità della villa. In essa, durante la guerra 1915-18, furono ospitati il duca d'Aosta ed il duca di Bergamo.

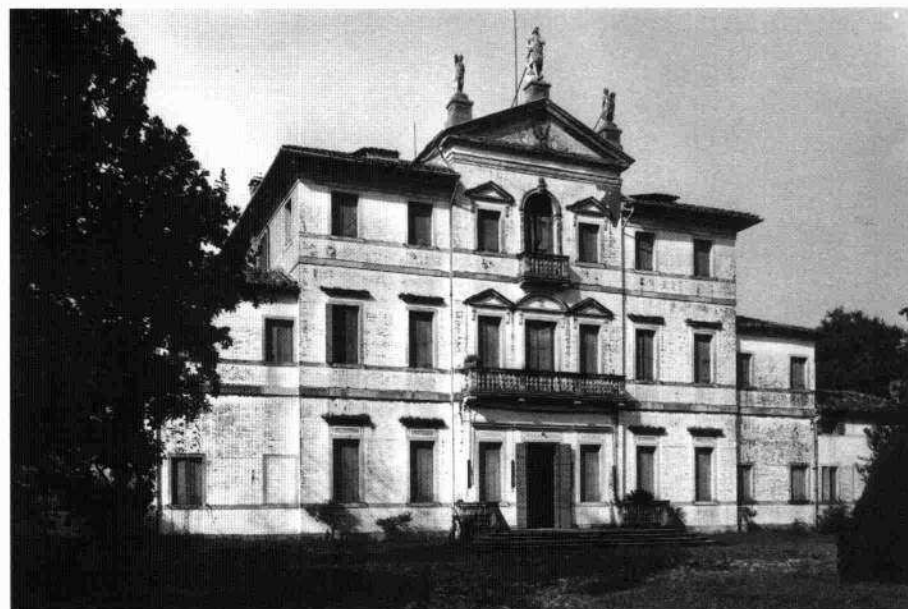
Il complesso sorge nel centro abitato di Paderno, isolato lungo la strada, ma inserito all'interno di un giardino piantumato. In asse con la facciata est della villa c'è l'ingresso principale; vi si accede attraverso un cancello in ferro battuto finemente lavorato, tra pilastri ricoperti di rampicanti, al centro di un'edera, anch'essa nascosta dal verde. Il complesso è formato da un blocco compatto ed isolato, con il corpo padronale in posizione centrale e corpi laterali simmetrici, degradanti di un piano e di poco arretrati; verso nord, in prossimità dell'ingresso secondario, si dispone un'adiacenza ad "L".

Tutto il settore centrale è particolarmente connotato con un crescendo dal basso verso l'alto, pur ripetendosi invariata la disposizione con monofora al centro affiancata da aperture simmetriche a profilo architravato.

In corrispondenza delle tre finestre centrali, al piano principale è collocato un ampio corpo a sbalzo, sottolineato dalla fascia marcapiano molto sporgente che si prolunga ai lati segnando il primo solaio. Al piano superiore, quello meglio visibile dalla strada, la monofora centrale è centinata, unica in tutta la facciata, profilata in pietra e sommontata da un mascherone in chiave; essa è chiusa da un poggolo con tutti gli elementi in pietra.

Cornici modanate in aggetto sono poste sopra le finestre; il loro profilo varia a seconda dei piani e della posizione all'interno dello spartito: lineare al piano terra e nei settori laterali del primo piano; frontoncini triangolari, sorretti da mensoline laterali, sopra le finestre laterali del settore centrale; a profilo curvo la sola cornice posta al di sopra dell'apertura centrale al primo piano. Conclude la facciata un semplice cornicione modanato su cui si imposta la copertura a piramide.

La facciata occidentale, priva di statue ai vertici del timpano, dichiara così il suo ruolo di fronte "secondario", anche se l'impaginazione è identica a quello del fronte "di rappresentanza", solo semplificato nei dettagli decorativi. I frontoncini sopra le aperture centrali lasciano posto a cimase modanate e tutti i corpi a sbalzo diminuiscono il loro aggetto; cosicché la balaustra che chiude la monofora centrale del soprazzo timpanato si allinea con il filo della parete. Al posto dei frontoncini, due soprauocce quadrangolari sommontano le finestre laterali del soprazzo timpanato.



Una vecchia immagine della villa, prima dell'ultimo intervento di restauro (Archivio IRVV)



Veduta del fronte secondario, rivolto ad ovest
(Archivio IRVV)

Veduta del salone centrale al primo piano con il
soffitto e le pareti decorate da stucchi (Archivio
IRVV)